

GIALLO Due giovani genovesi svaniti nel nulla. I parenti non li sentono da un mese

«Andiamo a Bardonecchia» Poi scompare con la ragazza

→ La speranza è che si tratti di una fuga d'amore. Della "fuitina" di due giovani che hanno deciso di prendersi un periodo di vacanza, facendo perdere le proprie tracce per un po'. L'ultimo contatto, però, risale al 29 settembre. E le loro famiglie incominciano a temere che sia successo qualcosa di terribile.

Sono entrambi genovesi. Diciotto anni lei, venti lui, e quando hanno salutato i loro genitori hanno detto che sarebbero andati a Bardonecchia.

Il ragazzo, Davide Garbuio Copetta, è alto un metro e ottanta. Ha occhi verdi, capelli castani e due tatuaggi. Sulla spalla destra, la testa di un lupo. Sotto il braccio, il nome di una storica rock band: "Metallica". Il padre lo definisce uno "fuori dagli schemi". Un ragazzo vivace con una passione sfrenata per la bomboletta. «Davide è un writer». Un graffitario che, appena può, lascia una traccia sui muri.

«ANDIAMO A BARDONECCHIA»

Il 28 settembre annuncia che sta per partire. «Vado a Bardonecchia con la mia ragazza - spiega - staremo nella casa che i suoi genitori hanno in montagna». Per raggiungerla dice che utilizzeranno l'auto dei nonni di lei. «Ce la prestano. State tranquilli.



Davide Garbuio Copetta, lo scomparso

Stiamo via solo qualche giorno e poi torniamo. E comunque appena arrivo a Bardonecchia vi chiamo». Il giorno dopo, puntuale, arriva la telefonata che la famiglia Garbuio Copetta aspettava.

«SIAMO ARRIVATI, STIAMO BENE»

«Siamo arrivati in montagna - dice il giovane al padre - qui è bellissimo e va tutto bene. Adesso vi saluto, ma ci sentiamo domani». Il giorno dopo, però, il telefono non squilla. E non squillerà più.

I parenti del ventenne, preoccupatissimi, si mettono in contatto con i genitori della ragazza, e scoprono che l'unica cosa vera che il figlio ha raccontato loro è che si sarebbe messo in viaggio con la fidanzata, anche lei svanita nel nulla dal 28 settembre.

La Nissan Micra dei nonni, infatti, non è stata imprestata, ma sottratta senza che i legittimi proprietari ne sapessero nulla. La cosa che più preoccupa, però, è che i due abbiano mentito anche sulla destinazione finale del loro viaggio. Le chiavi della casetta che i genitori della giovane effettivamente posseggono a Bardonecchia, sono rimaste a Genova.

E pare che nell'alloggio, il giorno successivo alla partenza, non sia passato nessuno. Disperati, i genitori si augurano che i due si facciano vivi, anche solo per dire che stanno bene. E chiedono a chiunque li abbia visti di rivolgersi alle forze dell'ordine.

tamagnone@cronacaqui.it